



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VICENZA 1

Contra' Burci, 20 - 36100 Vicenza Tel. 0444/1813111
e-mail: VIIC871005@istruzione.it – viic871005@pec.istruzione.it
www.ic1vicenza.edu.it
Codice fiscale 80014990248 - Codice Ministeriale VIIC871005

REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO – SCUOLA PRIMARIA

Adottato dal Consiglio di Istituto del 28/10/2024 con delibera n. 205

Premesso che:

- la scelta compiuta dalle famiglie riguardo al “tempo pieno o prolungato” deve essere consapevole del fatto che il tempo che gli alunni trascorrono in mensa è parte integrante dell’offerta formativa di tale struttura organizzativa del “tempo scuola” per il suo rilevante valore educativo, pedagogico e sociale;
- il servizio di refezione scolastica comunale è chiamato a garantire l’applicazione di rigidi protocolli di igiene e di sicurezza sanitaria, ma anche regole nutrizionali ben precise, che la scuola non ha le competenze e le condizioni per garantire;

VISTA la nota MIUR prot. 348 del 3 marzo 2017;

VISTA la nota MIUR prot. 38321 del 26-09-2018;

VISTA la nota MIUR prot. 2270 del 9 dicembre 2019;

VISTI i principali regolamenti comunitari in materia:

- Regolamento (CE) n. 178/2002 dell'8 gennaio 2002;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004;
- Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004;
- Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011;

VISTA la normativa nazionale vigente:

- L. 283/62;
- DPR 327/80;
- D.Lgs. 193/07;
- MIUR Linee guida per l'educazione alimentare 2015;
- Legge Quadro 287/91 sulla somministrazione di alimenti e bevande;
- Linee indirizzo per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute del 2010;

ACQUISITO il parere del Dott. Andrea Bizzarro Responsabile del Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione dell' Ulss 8 di Vicenza di riferimento prot.93729 del 13 settembre 2024

IN ATTUAZIONE della responsabilità organizzativa che ciascuna istituzione scolastica ha il compito di definire;

TENUTO CONTO della necessità di disporre regole di coesistenza e non reciproca esclusione nel rispetto dei diritti di tutti gli alunni:

CONSIDERATO che la refezione con pasto portato da casa è da considerarsi alternativa al servizio di refezione con pasto servito dal Comune e che non è pertanto consentito avvalersi di entrambi i servizi nel medesimo anno scolastico.

Il Consiglio d'Istituto emana il seguente

REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

Premessa

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica nella scuola primaria con pasto portato da casa.

Art. 1 Modalità di iscrizione per la fruizione del pasto domestico

Le famiglie richiedenti la fruizione da parte dei/delle figli/e del pasto domestico avanzeranno la richiesta oltre che all'amministrazione Comunale attraverso i canali dedicati, anche all'Istituto Comprensivo entro il 10 settembre di ogni anno scolastico (per l'anno scolastico 2024-25 dopo l'approvazione del presente regolamento), utilizzando apposito modulo (in allegato).

Il modulo dovrà essere presentato via email all'Istituto Scolastico, completo di tutti i dati richiesti e firmato e corredato dal documento di riconoscimento di entrambi i tutori. I genitori, in esso, dovranno dare atto di aver preso visione e accettato il presente regolamento. La scelta ha valore per l'intero anno scolastico. Contestualmente dovrà essere comunicata al Servizio Ristorazione del Comune di Vicenza la disdetta del servizio.

Nella richiesta è prevista, tra l'altro, la sottoscrizione da parte dei genitori/ tutori di una liberatoria con piena assunzione di responsabilità relativa alla tipologia di alimenti che sarà fornita al bambino, con la seguente formula: *"...sollevano da ogni e qualsiasi responsabilità: l'Istituto, tutto il personale docente addetto alla vigilanza durante il servizio mensa e tutto il personale scolastico in genere, assumendola in proprio, in merito alla preparazione, conservazione e consumazione del pasto domestico nonché alla qualità degli alimenti introdotti a scuola."* Nella richiesta vanno dichiarate eventuali allergie o intolleranze dei propri figli.

Art. 2 Aspetti organizzativi

Il luogo destinato al consumo del pasto per tutti gli alunni dell'istituto sarà stabilito sulla base delle condizioni oggettive valutate dalla scuola, in accordo con il proprio RSPP, e in relazione al numero degli alunni che richiedono il pasto domestico, garantendo il rispetto dei diritti di tutti. Il consumo del pasto domestico sarà possibile all'interno dei locali mensa negli spazi dedicati appositamente individuati. La consumazione del pasto domestico avverrà negli stessi giorni e orari dei rientri scolastici previsti per il servizio di refezione con pasto fornito dal servizio comunale e con quest'ultimo va coordinato.

L'istituto scolastico è chiamato in ogni caso ad assicurare l'assistenza educativa, tramite il personale insegnante. È importantissimo che tutta la collettività scolastica cooperi nel

sensibilizzare i bambini sull'importanza di non scambiarsi cibo e bevande per evitare che un alimento di per sé sano e preparato con cura e attenzione possa costituire fonte di pericolo per altre persone. Per evidenti esigenze organizzative e per favorire lo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità negli alunni, non sarà possibile consegnare i pasti ai bambini durante le lezioni, salvo in caso di dimenticanza. In tal caso, la famiglia verrà avvisata telefonicamente. Reiterate dimenticanze saranno segnalate al Dirigente Scolastico.

Art. 3 Modalità di consumazione del pasto e divieti

Le famiglie dovranno attenersi alle seguenti indicazioni:

- il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigo; l'uso di alimenti facilmente deperibili, infatti, espone i pasti (conservati a temperatura ambiente per ore) ad un significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali anche severe. La scuola non può garantire la refrigerazione e il riscaldamento dei pasti.
- Dovranno essere forniti cibi adeguati all'età dei bambini, già porzionati o porzionabili autonomamente dal minore.
- È tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri;
- Tali pasti potranno essere riposti all'interno di contenitori per alimenti e/o termici e saranno conservati a cura dell'alunno/a rigorosamente separati dallo zaino contenente libri; i contenitori come tutto il materiale fornito dovranno essere contrassegnati da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno/a;
- Tutto il necessario per il coperto, in materiale infrangibile (bottiglietta dell'acqua, bicchiere, piatto, tovaglietta e tovaglioli monouso, le posate dovranno essere rigorosamente in plastica, anch'esse monouso) è a carico delle famiglie; tale materiale sarà poi riposto (non lavato) nei contenitori oppure gettato negli appositi contenitori per i rifiuti se monouso, in entrambi i casi a cura del minore;
- Si chiede di fornire ai/alle bambini/e adeguate tovagliette, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da non essere posti a diretto contatto con le superfici dei tavoli. Il/la minore non dovrà portare coltelli tranne eventualmente quelli di plastica a punta tonda.

Art. 5 Cibi consigliati, cibi da evitare

- Si consiglia il rispetto delle regole nutritivo-alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo relativo ad ogni età.
- Si consiglia di non penalizzare la varietà e la qualità nutrizionale dei pasti consumati, che avviene se gli stessi pasti sono ripetuti più volte nell'arco della settimana e di seguire un'alimentazione variata ed equilibrata.
- Per gli alunni più piccoli si sconsigliano cibi indicati come a rischio soffocamento (wurstel, polpette e mozzarella non adeguatamente tagliate in pezzi piccoli, uva, prosciutto crudo, ciliegie).

La nota dell'AULSS 8 Berica-Sian (prot.93729 del 13/09/2024) precisa in merito:

- *Vanno evitati cibi a rischio (es.insalata di riso, insalata di pollo, condimenti con maionese od altri che prevedano uova a crudo, ecc.)*

- *Si dovranno fornire cibi che possono essere conservati a temperatura ambiente come pane, focaccia, pizza semplice non farcita, vegetali crudi ben lavati, frutta ben lavata e non già sbucciata (gli ultimi due da conservare in delle borse frigo)*
- *Si dovrà evitare l'utilizzo di creme (maionese, ketchup etc.); di cibi deteriorabili in relazione alle condizioni climatiche; di cibi fritti e untuosi; cibi ipercalorici.*

Art. 6 Responsabilità delle Famiglie

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni/e a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n.178/2004, C.E. n. 852/2004 n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari, e ricade completamente ed esclusivamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori dell'alunno/a.

La preparazione, il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, rientrando nelle competenze e responsabilità esclusive dei genitori, saranno assicurati dalle famiglie.

A questo proposito, si precisa che, nell'interesse primario della salute dei bambini, è essenziale che vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di nutrienti e calorie.

- Si invitano i Genitori/Tutori ad educare i rispettivi figli a non scambiare il cibo, onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari ed alle allergie.
- I casi di intolleranze e/o allergia devono comunque essere resi noti ai docenti da parte dei genitori, tale informazione riveste utilità per tutte le attività didattiche.
- È necessario che gli alunni, in ogni attività svolta a scuola, e, quindi, anche durante il pasto alla mensa scolastica, adeguino il proprio comportamento a una serie di norme che consentano il rispetto: dei singoli individui, del gruppo, del cibo, delle strutture, degli arredi e delle attrezzature, delle scelte alimentari dovute a motivi religiosi e/o individuali.
- L'istituto scolastico viene comunque sollevato, attraverso l'accettazione di questo regolamento e dalla sottoscrizione dell'attestazione liberatoria e da qualunque responsabilità di alterazione e contaminazione dei pasti domestici tra i bambini che non usufruiscono del servizio mensa istituzionale.

Art. 7 Responsabilità e obblighi della scuola

La scuola si impegna a:

- far fruire il pasto domestico agli alunni nello stesso locale mensa in un tavolo dedicato.
- fornire la vigilanza e l'assistenza educativa da parte dei docenti durante il consumo del pasto domestico, sollevando i docenti da ogni responsabilità ad eccezione di quello legato alla sorveglianza;
- assicurare la pulizia dello spazio adibito al consumo del pasto domestico tramite il proprio personale scolastico;
- assicurare il valore educativo del tempo mensa, segmento del processo educativo unitario del "tempo pieno" o prolungato;
- segnalare alla competente Ulss eventuali problematiche dovute alla consumazione del pasto domestico.

Art. 8 Divieto di regime misto

Per motivi organizzativi non è consentito adottare un regime misto, ovvero scegliere giornalmente o mensilmente se usufruire della mensa scolastica o se portare il pranzo da casa.

Art. 9 Rientro a casa per pranzo

Ai genitori di scuola primaria che chiederanno il rientro a pranzo del figlio sarà autorizzata l'uscita a condizione che l'alunno venga riaccompagnato a scuola per le lezioni pomeridiane

Si delibera di adottare tale modalità anche per i bambini della scuola dell'infanzia, i cui genitori non usufruiscano del servizio mensa, vista: la ridotta autonomia nell'autosomministrazione (data la tenera età), l'importanza di una completa alimentazione in un periodo delicato della crescita e considerato che il regime della mensa comunale garantisce oltre al pasto principale anche la fornitura della merenda del mattino e del pomeriggio; viste infine le criticità organizzative segnalate dalle docenti referenti di plesso.

Art. 10 Durata

La scelta operata dalle famiglie avrà la durata per l'intero anno scolastico; non sarà possibile passare dal consumo del "pasto domestico" al pasto fornito dalla mensa se non per dichiarate e provate necessità, che dovranno essere vagliate e approvate dal Dirigente Scolastico.

Art. 11 Revoca del permesso alla fruizione del pasto domestico

Le eventuali violazioni del regolamento saranno comunicate al Dirigente da parte degli insegnanti incaricati della vigilanza in mensa. Sarà facoltà del Dirigente Scolastico revocare la fruizione del pasto domestico in caso di mancato rispetto del presente regolamento reiterato nel tempo. La revoca riguarderà il singolo alunno inadempiente che non sarà più autorizzato alla consumazione del pasto domestico a scuola.

Articolo 12 - Modificazioni del regolamento

L'Istituto si riserva di apportare modifiche al presente regolamento qualora entrassero in vigore nuove e diverse norme di legge che ne impongano l'adeguamento.

Articolo 13 - Efficacia del regolamento

Il presente regolamento avrà validità per l'anno scolastico 2024-25.

Il documento sarà oggetto di monitoraggio al termine dell'anno scolastico e di successiva modifica e/o conferma da parte del Consiglio d'Istituto nella seduta di giugno 2025.

Art 14 - Allegati al Regolamento

Le famiglie richiedenti la fruizione del pasto in auto refezione sono tenuti a compilare debitamente, stampare e consegnare al/alla docente coordinatore di classe gli allegati:

1. MOD.-LIBERATORIA-CIBO-PORTATO-DA-CASA
2. PATTO-EDUCATIVO-PASTO-DOMESTICO-A-SCUOLA